

→ **Il segretario del Pd** all'attacco, il centrodestra fa quadrato. Mozione di tutte le opposizioni?

→ **Il capo** della Protezione civile insiste: non si cambi il decreto. La Russa: «Il Parlamento è sovrano...»

Bersani, ultimo invito: Bertolaso lasci o chiederemo le dimissioni

Il Pd stringe su Bertolaso: «Non può restare al suo posto - dice Bersani - lo capisca da solo o bisognerà chiedergli un passo indietro». Dietro le solidarietà della destra avanzano i dubbi sul decreto «Protezione s.p.a.»

NINNI ANDRIOLO

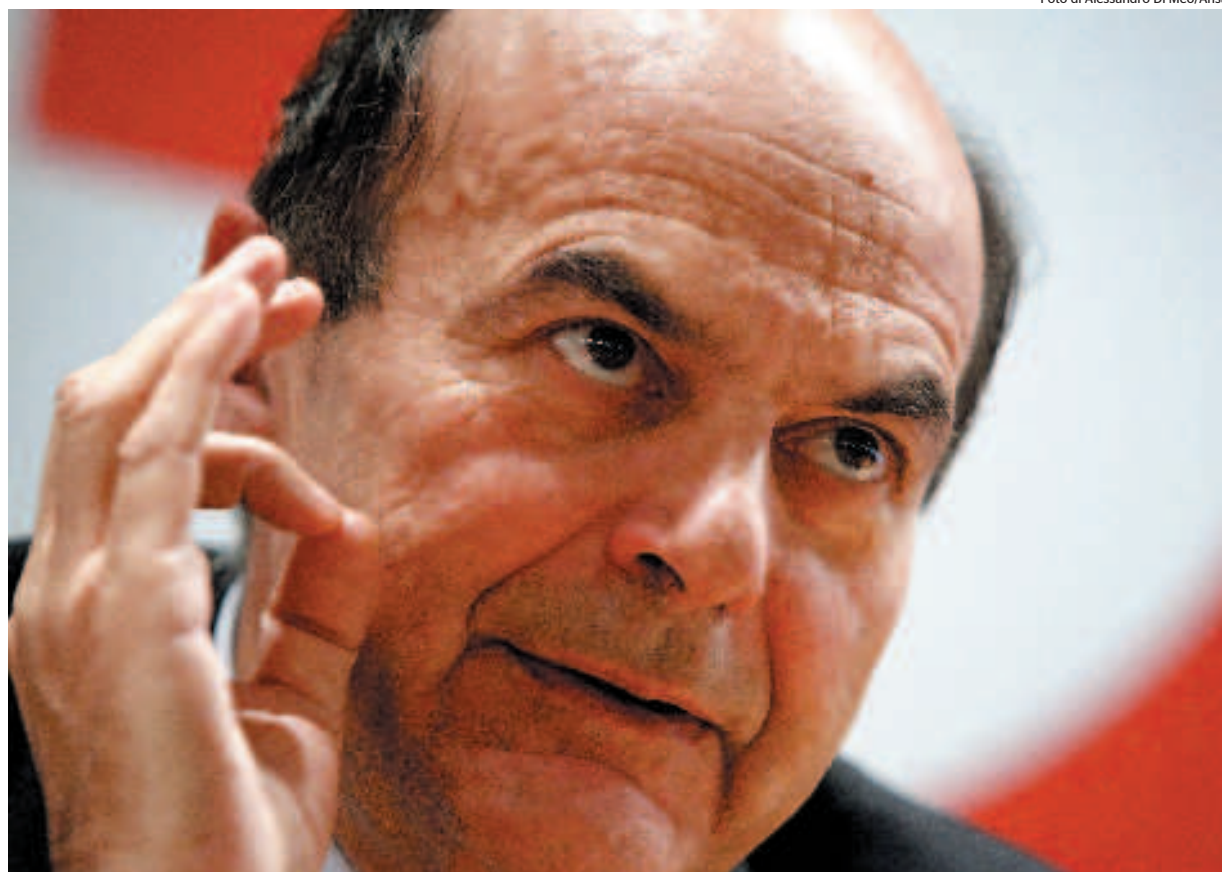
nandriolo@unita.it

Bertolaso non può rimanere al suo posto. «Lo capisca da solo - dichiara Bersani - altrimenti bisognerà chiedergli di fare un passo indietro». Parole pronunciate mentre nel centrodestra è in atto un braccio di ferro intorno alla riforma della Protezione civile che martedì approderà alla Camera.

Agli oltranzisti che vorrebbero blindare il testo approvato al Senato, si contrappone un'area di ex An che va ben oltre quella dei cosiddetti "finiani" e che, anche alla luce delle vicende giudiziarie di questi giorni, ritiene indispensabile la modifica del provvedimento. «Ho notato perplessità e incertezze anche nella maggioranza - commenta Bersani - È come se ci buttassimo nel pozzo, spero che il governo ci ripensi». Bocchino, mette l'accento sulle "perplessità di merito" e sui "problemi di opportunità politica" che consiglierebbero cambiamenti al decreto. «Tutti i provvedimenti possono subire modifiche - dichiara La Russa -, il Parlamento è sovrano». Il capofila di coloro che avversano questa tesi - e che vorrebbero procedere fino ad un voto di fiducia che compatti la maggioranza - è lo stesso Bertolaso, propenso a "lasciare subito" se il testo venisse "stravolto". E in quel «non ho più la serenità per tornare al lavoro», pronunciato pubblicamente dal super commissario, c'è chi legge un aut aut indirizzato prima di tutto a Berlusconi.

MAGGIORANZA PERPLESSA

Le perplessità che serpeggiano nella maggioranza, tra l'altro, riguardano «lo strumento speciale» della Spa e, assieme, lo «scudo» giudiziario stu-



Il segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani

diato per i commissari. Bocchino, molto vicino a Fini, ricorda che anche Matteoli considera la riforma "sbagliata". Il ministro delle Infrastrutture è stato tra i primi, ieri, a replicare a Bersani. «Bertolaso deve restare - ha affermato -. Ha dimostrato di essere capace ed efficiente». Mattioli, come altri, però, ha sorvolato sul nocciolo vero dello scontro in atto nel centrodestra: approvare la riforma così com'è o evitare che si crei una struttura di potere slegata da controlli politici, contabili e amministrativi. Le decisioni ultime di Bertolaso, quindi - al di là del far quadrato del centrodestra contro Bersani - non dipendono dalle solidarietà espresse a parole. Se dovesse mancare una concreta iniziativa a difesa della sua riforma, il capo della Protezione civile ricaverebbe la prova che «la sua maggioranza lo vuole mollare». L'iter del provvedimento, in so-

stanza, non si preannuncia per nulla scontato, così come il destino «dell'uomo ovunque» di Berlusconi. E bisognerà capire, alla fine, quale sarà la parola definitiva del premier e se sarà percorribile la mediazione - che tentano alcuni - per coniugare qualche modifica secondaria al testo con il voto di fiducia. Il Pd, in ogni caso, annuncia

Situazione preoccupante Il leader Pd: «Non si consente buongoverno della Protezione civile»

battaglia. Mentre l'Idv grida allo "scandalo" e Casini sottolinea che "il ddl va cambiato".

Se il vice capogruppo Pd alla Camera, Michele Ventura, auspica «la compattezza delle opposizioni in tutta

questa materia», Dario Franceschini annuncia «l'intervento in Aula dei 207 deputati del gruppo democratico contro norme incostituzionali». Ipotizzabile una mozione di sfiducia nei confronti di Bertolaso? Il Pd ci pensa, ma preferirebbe un atto congiunto di tutte le opposizioni. Si vedrà nei prossimi giorni, comunque, quale sarà lo sbocco concreto se Bertolaso non dovesse mostrare il "buon senso" che Bersani gli chiede.

«Sul piano personale sarà la magistratura a determinarne i gradi di responsabilità - chiarisce il leader Pd - Ma si è creata una situazione oggettiva, che non consente un buon governo della Protezione civile». Per questo il passo indietro di Bertolaso è «un gesto obbligato per fare chiarezza». Dimissioni, quindi, altrimenti il Pd "le chiederà, forzate, nelle sedi istituzionali". ♦

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa